



Rassegna stampa

Lunedì 11 ottobre 2021

A cura dell' Ufficio comunicazione Gesco

L'intervista

Paolo Siani "Subito un piano per i giovani"

«Un ragazzo di diciannove anni non può morire ammazzato così. Non possiamo accettarlo», scuote il capo Paolo Siani, il medico eletto deputato come indipendente nelle liste del Pd che ha fatto della contrasto alla camorra la battaglia di una vita segnata indelebilmente dall'omicidio del fratello Giancarlo, il cronista assassinato nel 1985. «Queste notizie mi trasmettono una sensazione di tristezza assolu-

ta. Penso a quante energie stiamo disperdendo nella nostra città. E sono sempre più convinto che dobbiamo fare di tutto per offrire un'altra opportunità ai nostri giovani».

● a pagina 3

L'intervista

Siani "Il nuovo sindaco promuova un grande piano per i giovani"

«Un ragazzo di diciannove anni non può morire ammazzato così. Non possiamo accettarlo», scuote il capo Paolo Siani, il medico eletto deputato come indipendente nelle liste del Pd che ha fatto della contrasto alla camorra la battaglia di una vita segnata indelebilmente dall'omicidio del fratello Giancarlo, il cronista assassinato nel 1985.

«Queste notizie mi trasmettono una sensazione di tristezza assoluta. Penso a quante energie stiamo disperdendo nella nostra città. E sono sempre più convinto che dobbiamo fare di tutto per offrire un'altra opportunità ai nostri giovani», dice Siani.

Come si cambia il futuro dei ragazzi di Napoli, onorevole Siani?

«Se si cresce in luoghi dove la vita non conta niente, le probabilità di scegliere la strada sbagliata aumentano. Se non hai altre occasioni, prendi quello che ti capita. Ecco, abbiamo il dovere di seguire questi ragazzi fin da bambini affinché possano avere la

possibilità di immaginare un orizzonte diverso».

Dunque, prima che una questione di ordine pubblico, si tratta di un problema che investe la politica, vero?

«Chi pensa di poter risolvere tutto solo sul versante dell'ordine pubblico commette un errore. Napoli ha tante emergenze, poi però vedo che l'unica notizia in grado di accendere la discussione è quella sulla parziale riapertura alle auto del lungomare e resto interdetto».

È un invito al nuovo sindaco Gaetano Manfredi?

«Il Comune deve assolutamente diventare il motore di un grande piano per investire sui ragazzi da qui ai prossimi cinque anni».

In che modo?

«Penso a un progetto che tenga insieme pubblico e privato e che parta dalla cultura: le scuole, innanzitutto, ma anche i cinema, i teatri. Vanno valorizzate e messe in rete le tante realtà associative e del terzo settore che svolgono un lavoro straordinario ma spesso lo

fanno in solitudine.

Naturalmente, alla base di tutto c'è il lavoro. Ma senza dimenticare una cosa».

Quale?

«Questi ragazzi accumulano un gap di conoscenza che spesso diventa difficilmente recuperabile. Basta incontrare i reclusi del carcere minorile di Nisida, per rendersene conto: c'è chi non conosce neppure le tabelline. Ci vuole davvero una enorme forza di volontà per risalire la corrente in queste condizioni».

Migliorare il decoro urbano, soprattutto nelle periferie, può servire?

«Assolutamente sì. In ospedale, più le corsie erano sporche più gli utenti si comportavano male e viceversa. Strade buie, edifici fatiscenti, collegamenti a



singhiozzo, contribuiscono a offuscare la visuale dei giovani e rischiano di consegnarli all'illegalità. Ma non dimentichiamo che Napoli ha le periferie anche al centro della città, gli interventi per il decoro urbano servono anche in quei quartieri».

Secondo lei Manfredi riuscirà ad affrontare il problema del futuro dei ragazzi di Napoli?

«Credo che debba farlo per forza. Ma ha tutte le possibilità di intervenire in profondità. Ha fatto bene il premier Mario Draghi a mettere la scuola in cima agli investimenti del Pnrr. Su questi finanziamenti, se utilizzati bene, possiamo davvero costruire una città nuova. Servirà tempo, ma il sindaco Manfredi può essere il regista di questo processo. Ha già dimostrato di saper investire

sui giovani».

Si riferisce al progetto che ha portato la Apple Academy a Napoli Est?

«Esatto. Quando era rettore della Federico II, Manfredi ha portato avanti questa idea che ha restituito speranza ai giovani di quell'area della città. Ne abbiamo parlato a lungo insieme in campagna elettorale. Adesso arriveranno i fondi, dobbiamo fare di tutto per spenderli bene. Anche perché le potenzialità ci sono tutte e sprecarle sarebbe imperdonabile. Posso raccontarle un episodio?».

Prego.

«Martedì ero a Ponticelli. Ho ascoltato tanti ragazzi parlare con passione di politica e del futuro del loro quartiere. Avevano idee, proposte, sogni. Poi, il giorno dopo, proprio lì vicino è stato

ucciso un 23enne sotto gli occhi della compagna incinta».

Che cosa ha pensato, quando ha saputo dell'omicidio?

«Mi sono detto che dobbiamo arrivare prima. Se a questi ragazzi non dai cultura e togli loro ogni chance, salvarli diventa impossibile».

di Dario Del Porto



DEPUTATO
NELLA FOTO
PAOLO
SIANI

Dicono garantino

Napoli violenta ucciso a 19 anni e due sparatorie

►Notte di sangue: delitto a Secondigliano poi feriti una donna e il nipote di un boss

**Giuseppe Crimaldi
Luigi Sabino**

Violenza senza fine a Napoli. Tornano a far fuoco le armi e in meno di dodici ore si registrano un omicidio e due ferimenti. A Secondigliano è stato ammazzato con dieci colpi di pistola il 19enne Giuseppe Fiorillo (indagini

nel mondo della droga, mentre nel centro storico gambizzazione di una ragazza incensurata e ferimento di un uomo imparentato con i Mazarrella.
In Cronaca

L'emergenza criminalità

Camorra, killer scatenati tre agguati nella notte ucciso un diciannovenne

►Secondigliano, è guerra per la droga pusher freddato all'esterno di un circolo ►Assalto nel feudo del clan Di Lauro vittima circondata, dieci colpi esplosi

IL RAID

**Giuseppe Crimaldi
Luigi Sabino**

Violenza senza fine a Napoli. Tornano a fare fuoco le armi e in meno di dodici ore si registrano

un omicidio e due ferimenti in tre punti diversi della città. A Secondigliano viene trucidato un 19enne, mentre nel centro storico si registra la gambizzazione di una ragazza incensurata e il ferimento di un uomo imparentato con i Mazarrella (i due episodi potrebbero essere collegati).

L'ESECUZIONE

Secondigliano, sabato notte: manca una manciata di minuti alla mezzanotte quando in via Cupa dell'Arco si scatena l'inferno. Giuseppe Fiorillo viene ucciso come un boss a soli 19 anni. La



sua vita viene spezzata da dieci pallottole calibro 7,65. Fiorillo, piccolo pregiudicato di Secondigliano, si trovava dinanzi a un circolo di via Cupa Vicinale dell'Arco.

L'agguato scatta quando la vittima, verosimilmente in compagnia di altre persone, si trovava all'esterno del locale. I killer, almeno due in sella a uno scooter, non gli hanno lasciato scampo. Sul posto sono arrivate le volanti dell'Ufficio Prevenzione Generale, allertate da una telefonata che segnalava la presenza di una persona ferita da colpi di pistola. All'arrivo dei soccorsi, tuttavia, la strada era desolatamente deserta con il solo corpo di Fiorillo.

Gli agenti accorsi sul luogo dell'agguato, dopo aver cinturato la zona per evitare eventuali inquinamenti di prove, hanno eseguito i primi rilievi nel tentativo di ricostruire la dinamica dell'omicidio e, soprattutto, di raccogliere elementi che possano portare all'identificazione dei suoi autori. Un compito, tuttavia, apparso sin da subito particolarmente arduo.

LE INDAGINI

Indagine affidata alla Squadra mobile diretta da Alfredo Fek-

dileguati: svaniti nel nulla, come da strutturato copione sui delitti che avvengono a Napoli. Al momento, quindi, è possibile solo fare delle congetture. La pista maggiormente battuta è quella della punizione per qualche sgarro commesso nel mondo dello spaccio. Nel 2020 Fiorillo era stato arrestato per la detenzione di alcuni grammi di sostanza stupefacente che, questa l'ipotesi degli investigatori che gli misero le manette ai polsi, avrebbe dovuto vendere per conto della cosca Di Lauro. La vittima, nonostante la sua giovanissima età, era considerata, infatti, vicina agli ambienti criminali della famiglia criminale che controlla il famigerato "Terzo Mondo", e che proprio in via Vicinale Cupa dell'Arco, al civico 1, ha il suo quartier generale.

L'OMERTÀ

A sopraffare qualsiasi orgoglio e senso civico è ancora l'omertà. Per paura o per complicità, chi vive in zone ad alta densità criminale della città resta muto. Anche ieri mattina la presenza di giornalisti e telecamere nel luogo in cui il 19enne ha perso la vita veniva vista con diffidenza e fastidio.

sto in cui sono entrati in azione i sicari c'è l'ex fortino dei Di Lauro: un villino parzialmente confiscato dallo Stato per essere affidato alla sezione Tutela patrimonio della Polizia municipale.

Una strada maledetta, via Cupa dell'Arco, lungo la quale è già scorso tanto sangue. Durante le fasi iniziali della prima faida scatenata dagli Scissionisti qui vennero feriti tre carabinieri in borghese scambiati dalle "sentinelle" di *Ciruzzo o' milionario* per nemici. La notte del 28 ottobre 2004, sempre su questo nastro d'asfalto, si consumò un duplice omicidio: a terra rimasero Fulvio Montanino fedelissimo di Cosimo Di Lauro e Claudio Salierino. Ed ancora, poco più su, in via Zanardelli il 20 aprile del 2014 avvenne un altro clamoroso duplice delitto: nella sera del Sabato Santo un commando di killer fece irruzione all'interno di un circolo ricreativo assassinando Emanuele Di Gennaro e Ciro Milone. Da almeno vent'anni in un luogo maledetto come questo ci si sarebbe aspettati, se non altro, l'installazione di una rete di videosorveglianza. Ma qui le telecamere non sono mai arrivate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le associazioni ambientaliste

«Ben vengano i privati per i parchi»

L'idea di coinvolgere i privati per la manutenzione del verde cittadini piace alle associazioni ambientaliste.

«Ben vengano i privati e soprattutto il privato sociale in un sistema di regole certe - scrivono in un nota - Wwf Napoli, Legambiente, Green Italia - un'attenzione differenziata va ovviamente fatta per le diverse tipologie come per i parchi storici che possono e devono essere modelli più pubblici di partecipazione» Il Comune -aggiungono -ha ottenuto risorse dal Pnrr ora

finalmente auspichiamo che non si perda più tempo per il verde della Città e per una transizione ecologica che non sia di facciata. «Il Sindaco, la nuova giunta e il consiglio - concludono - potranno recuperare il tempo perso fin ora approvando ciò che chiediamo da sempre».

Case di riposo, allarme Covid paura per 30 casi a Mugnano

LO SCENARIO

Ferdinando Bocchetti
Ettore Mautone

Il Covid torna a correre e a seminare spavento. Un focolaio è esploso in due residenze per anziani di Mugnano, "Villa delle Rose" e "I Girasoli", come comunicato nella mattinata di ieri dal sindaco Luigi Sarnataro. Sono risultate contagiate circa trenta persone, tra ospiti delle due strutture - entrambe situate in via Bocaccio - e «almeno quattro» operatori socio-sanitari, secondo quanto diffuso dal Comune e dal distretto sanitario locale. Una parte degli anziani alloggia nella stessa casa in cui, qualche settimana fa, una donna di 85 anni era stata stroncata dal virus. Le verifiche su larga scala erano partite proprio sulla scorta di quel decesso. L'esito degli approfondimenti ha spinto il distretto sanitario a disporre l'isolamento dei contagiati, mentre il primo cittadino ha firmato un'ordinanza che contempla il divieto di acces-

so da parte di estranei fino al 15 ottobre. Tutti in quarantena, insomma, tranne i medici e il personale incaricato di fornire beni di prima necessità. «Ricevuta la nota dall'Autorità sanitaria locale - spiega il sindaco Sarnataro - ci siamo attivati affinché fossero eseguiti tamponi a tappeto. Siamo intervenuti tempestivamente, sempre di concerto con il distretto sanitario cittadino, riuscendo in tal modo a contenere i danni. Le persone contagiate - aggiunge Sarnataro - stanno bene. Ma quest'episodio ci fa capire che non bisogna in alcun modo abbassare la guardia. Nella nostra città l'indice di positività è pari al 2,24 per cento, superiore al dato medio regionale».

**ANZIANI E OPERATORI
TUTTI GIÀ VACCINATI
SONO ASINTOMATICI
CONTAGI IN AUMENTO
NEGLI ISTITUTI
SCOLASTICI CITTADINI**

Quasi tutti, tra i trenta contagiati, avevano ricevuto la vaccinazione. Ora sono isolati, mentre gli ospiti risultati negativi ai primi test vengono sottoposti - ogni 48 ore - ai canonici tamponi di controllo. Il personale in servizio presso le due strutture e non risultato contagiato è invece obbligato a sottoporsi al tampone antigenico quotidiano. I test vengono effettuati prima dell'inizio di ogni turno di lavoro.

A Mugnano è il primo focolaio, dall'inizio della pandemia, ad esplodere nelle strutture che ospitano anziani. Molta preoccupazione serpeggia anche in vista degli imminenti festeggiamenti per il Sacro Cuore di Gesù, l'appuntamento religioso (e non solo) più atteso dalla comunità. Una festa antichissima, da sempre accompagnata da eventi e spettacoli che si trascinano per molti giorni. Spettacoli (concerti, sfilate e fuochi pirotecnici) seguiti da decine di migliaia di persone. «Purtroppo - dice Sarnataro - per il secondo anno consecutivo, non avremo la processione, secondo quanto deciso dal vescovo



di Napoli. Abbiamo deciso di organizzare diversi eventi ma con tutte le precauzioni necessarie».

LE SCUOLE

Contagi nelle scuole: a Napoli salgono da 57 a 81 i nuovi casi registrati nella settimana che si è appena conclusa. Poco meno della metà di tutti i casi, 35, sono stati individuati nelle scuole primarie dove evidentemente è minore la quota di vaccinati. Infezione quasi tutte (32) a carico degli alunni under 12 e 3 del personale docente. Sono invece 11 i casi registrati nelle scuole dell'infanzia, 21 nelle secondarie di I grado, 14 nelle secondarie di II grado. Su 81 casi sono solo 8 quelli a carico del personale docente nessuno tra i non docenti a riprova della protezio-

ne offerte dalle profilassi vaccinali. Quanto ai contatti scolastici posti in quarantena se ne contano in tutto 267 concentrati nella scuola dell'infanzia (62), nella primaria (132) e nella secondaria di II grado (72). Infine i contatti familiari posti in quarantena sono 53 contano diluiti tra le varie classi. Nel corso di questa settimana tutte le scuole sentinella, primarie e secondarie di I grado di Napoli e provincia, consegneranno i campioni dei test salivari di screening che ogni quindici giorni si sovrappongono alle attività di sorveglianza ordinaria. Finora su questo fronte, su quasi 3 mila test analizzati al Cotugno non è ancora emerso alcun contagio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA